

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno III. — N. 229

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 8 Ottobre 1902

Non ebbe il coraggio

Per pochi giorni ancora il rumore s'aggraverà intorno la tomba di Emilio Zola, dove il silenzio si assiderà sovrano; né il momento che « La Lega per i diritti dell'uomo » farà sorgere varrà poi a detronizzarlo. Zola ne' suoi romanzi ritrasse con la loro vita palpitante le passioni; per questo le passioni degli uomini si scossero davanti alla sua salma. Ma le passioni violente, ritratte sulla carta, stancano; e le passioni violente, suscite negli uomini, cadono: ecco perché il nome e l'opera di Zola sono consacrati all'oblio.

Ed è prima che questo giunga a lambire con la sua fredda ala la fredda pietra che copre i resti del romanziere francese che vogliamo qui, forse per la ultima volta, scrivere di lui.

La « Lega per i diritti dell'uomo » era l'incarnazione dello spirito di Zola; Rousseau dettò il « patto sociale » e fu salutato il rivendicatore dei diritti dell'uomo. Riavviciniamo per questo lato i due personaggi: ugualmente romanziere, ugualmente irreligiosi, ugualmente pornografici... non ugualmente forti per ingegno. Ebbene, Rousseau vide l'opera sua e seppe coraggiosamente giudicarla. A un amico scriveva: « Nessuno de' miei libri senza ribrezzo io riguardo: invece di educare, io corrompo; invece di edificare, io demolisco ». E in una prefazione alla sua *Nouvelle Eloïse* scriveva: « Guai a quella giovinetta che ardisce leggerne anche una sola pagina; essa sarebbe una giovane perduta! » Colui che nelle *Confessioni* aveva avuto la spudoratezza di enumerare uno a uno i suoi turpi atti, aveva avuto il coraggio non comune di giudicare l'opera sua.

Non così lo Zola. A uno a uno ebbe egli la spudoratezza di enumerare, di sviscerare, di adornare gli onerosi atti altrui, non i propri; e non vide o almeno non ebbe il coraggio civile di giudicare la propria opera. Per ciò fare bisognava avesse avuto l'ingegno e la superiorità di Gian Giacomo Rousseau; e non li ebbe...

Gli idolatri ci raffigurano Zola come un titano nella campagna in favore del capitano Dreyfus. E' un'illusione ottica; titano — sia pure nel male — sarebbe apparso se avesse avuto, come Rousseau, il coraggio di giudicare, dopo compiuta, l'opera sua. Ma non lo ebbe e restò confuso tra la plebaglia degli scrittori nevrotici.

Notizie Vaticane

Ricevimento di pellegrini.

Roma, 7. — Stamane il Santo Padre ha ricevuto nella Cappella Sistina il pellegrinaggio Umbrò. Il Pontefice ha fatto ingresso nella Cappella Sistina in sedia gestatoria, accolto da vivissimi applausi. Il Santo Padre salì all'altare pronunciò un discorso sulle glorie religiose dell'Umbria indi impartì l'apostolica benedizione. Erano presenti mons. Serafini, Arcivescovo di Spoleto, mons. Auselmini vescovo di Nocera, mons. De Persis vescovo di Assisi, i quali erano stati prima ricevuti privatamente dal Pontefice, e che presentarono al Santo Padre i capi gruppo del pellegrinaggio. Erano presenti altresì varie rappresentanze di seminaristi e di associazioni cattoliche con labaro e bandiere. Terminato il baciamano, il Pontefice è rimontato in sedia gestatoria salutato da vivissimi applausi.

Cose di Corte e di Governo

Per dar lavoro agli operai.

Roma, 7. — Annunziati che approssimandosi l'inverno, Balanzano, per dare lavoro agli operai, affretterà un gran numero di appalti di opere pubbliche.

Zanardelli a Maderno.

Maderno, 7. — E' giunto stamane Zanardelli ricevuto dal sotto prefetto Salò e dalle autorità locali.

L'aumento delle entrate.

Roma, 7. — I redditi erariali del primo trimestre del corrente esercizio, hanno dato 16 milioni e mezzo, più che nello stesso periodo dello scorso anno. Tale somma è stata data interamente dal mese di settembre. L'aumento era stato previsto nella somma proporzionale di 14

milioni. Se le previsioni furono superate si deve ai fatti impreveduti, cioè allo scarso raccolto del grano. Senza questo fatto, non si sarebbero neppure raggiunte le previsioni. Si teme che i vantaggi del settembre si perderanno tutti in ottobre, a causa degli scioperi agrari.

I danni delle alluvioni.

Roma, 7. — Al Ministero dei lavori pubblici giunsero alcune relazioni sommarie sui danni dell'alluvione in Sicilia. I danni alle opere pubbliche dello Stato sono poco rilevanti. Complessivamente l'ammontare di tutti i danni anche privati non arriva ai parecchi milioni che si annunciarono da principio.

Note e commenti

Sulla « Dante Alighieri ».

Accennammo ieri all'esistenza di una circolare con la quale i fratelli massoni s'impegnavano di provvedere a che la *Dante Alighieri* non venisse spogliata dello spirito massonico che la informa. Oggi, togliendola dall'*Ordine* di Alessandria, siamo in grado di presentarla nella sua integrità ai nostri lettori. Eccola:

« Cariss. F. Venerabile,

Or. di Roma Agosto 1902.

Verso la fine del prossimo settembre, come già saprete, avrà luogo in Siena il XIII Congresso della *Dante Alighieri*. Interessa vivamente che i delegati ufficiali che i vari Comitati manderanno al Congresso e che appartengono al nostro ordine possano riconoscersi ed affiatarsi all'inizio del Congresso, per evitare che le tendenze antimassoniche manifestatesi al precedente Congresso di Verona, quando si eleggeva il Consiglio Centrale, possano in questo anno efficacemente affermarsi.

A nome dei Fratelli che sono nel Comitato Romano della *Dante Vi* preghiamo d'indicare i nomi dei F.F. Delegati da codesto Comitato della *Dante* che interverranno a Siena, per potere fin da ora valutare le forze che potremo colà spiegare.

Ci affida il pensiero che vorrete apprezzare la presente iniziativa che si collega al bene del nostro ordine e con tale fiducia Vi porgiamo il triplice frat. saluto.

A. Levi, Ven. della R. L. Universo, A. Galanti, altra firma illeggibile.

E l'*Ordine* continua: « Il documento indica l'indirizzo « profano » del ragioniere Lino Ugoversi, via Giustiniani N. 11, Roma, a cui devonosi indirizzare le notizie richieste. Dichiariamo qui altamente che siamo pronti a mostrare il documento a chi mettesse in dubbio la veridicità delle nostre parole. »

Non facciamo commenti noi alla circolare; è abbastanza eloquente da sé. Ci piace solo di averla potuta riportare, perché cada così sotto gli occhi di alcuni i quali ci tacciavano di visionari e di fanatici allorché accusavamo di massonismo nella origine, nella vita e nelle finalità la *Dante Alighieri*, coperta astutamente sotto il dorato manto del patriottismo.

Più del Re.

Dai giornali togliamo questo trafiletto assai istruttivo:

« Un amante della statistica, con molta pazienza, ha voluto divertirsi — tutti i gusti son gusti — a conteggiare quante parole e quanti telegrammi si sono ricevuti — forse con detrimento di notizie ben più importanti — nei giorni scorsi, dagli abbonati dell'*Agenzia Stefani*, sul viaggio di esplorazione ministeriale nel Mezzogiorno. »

Zanardelli lasciò sabato sera, 12 settembre, la capitale per Napoli; il giorno 14 egli pronunciò in quella città il suo primo discorso... e la *Stefani*, delle feste e delle parole dette dal presidente del Consiglio, ci dà notizia con 37 telegrammi ammontanti ad un complesso di 12,120 parole, una più una meno non conta.

Il giorno dopo e per tutta la settimana la valanga apparve — solo pel confronto col primo di — meno minacciosa: fruttò però pur sempre dai 25 ai 32 telegrammi al giorno, con una media di settemila parole; fatti i conti quindi, 168 telegrammi e 42,000 parole; domenica, 21, siam saliti a 30 telegrammi e 7200 parole! Lunedì, martedì e mercoledì nuova discesa: stando alle medie, 27 telegrammi e 5150 parole al giorno.

Concludendo, il viaggio zanardelliano è costato trecentosessici telegrammi per un complessivo numero di parole 77,770 da tradursi in quasi quattromila lire in contanti.

Pel viaggio del Re a Berlino ed a Pietroburgo si ebbero appena un centinaio di dispacci con circa 10,000 parole. Ed anche questa è democrazia. »

Da ciò si vede che l'*illustre presidente* è già di fatto, se non di nome, qualche cosa di più interessante nei suoi viaggi che non lo sia il re. Ma forse il governo farà così per salvare le istituzioni!

Le delizie d'Italia.

I gamberi per abitudine vanno all'indietro; ma talvolta camminano anche in avanti. E così è di *Goliardo*. Per abitudine sull'*Avanti* scrive robe accie; ma talvolta fa delle serie considerazioni. E seria è questa che leggiamo nel numero di ieri, la quale ci viene esposta sotto forma di dialogo tra lui e la sua... compagna. Leggete:

« — Trenta lire per la spesa di casa? — Eh, si capisce! Ho dovuto prendere una lattina di petrolio. »

« — Ebbene? Sono 22 centesimi al litro, cioè lire 3.75. »

« — Ventidue?... Ma sono 70 al litro, ossia lire 11.90 per 17 litri. »

« — Dio degli dei! »

« — Poi ho preso un chilo di caffè. »

« — Benissimo! lire 1.60. »

« — Quattro e cinquanta! »

« — Ammappete! »

« — Poi un chilo di zucchero. »

« — Bene! 38 centesimi. »

« — Vuoi dire 1.50! »

« — Che zucchero salato! »

« — Bravo! Ho anche preso un chilo di sale. »

« — Diciotto centesimi. »

« — Quaranta, caro! »

« — Oh, sì! carissimo! »

« — Ho fatto il telegramma alla suocera. »

« — Anche la suocera! Metti 50 centesimi. »

« — Ma no, una lira! »

« — E' un fallimento! »

« — Poi ti ho comprato le venti cartoline postali. »

« — Un'altra lira. »

« — Ma che! Costano 2 lire! »

« — E i dieci francobolli li hai presi? »

« — E' un'altra lira. »

« — Nossignore, sono altre 2 lire! »

« — E' finita? »

« — C'è il pane. Due chili. »

« — Cinquanta centesimi. »

« — Ottanta, se non ti dispiace. »

« — Ce n'è ancora? »

« — Il cioccolato pei bambini. Un chilo. »

« — Due lire. »

« — Cinque, caro! »

« — Che ladri!... pardon: governo ladro! »

« — E adesso, ripiegliamolo: »

« — Hai speso lire 29.10 per della roba che a Lugano costa lire 11.90. »

« — To! Ma non ti sei accorto che siamo in Italia? »

« — Eh... Me ne accorgo adesso! »

Per togliere simili inconvenienti proponiamo un viaggio dell'on. Zanardelli al Settentrione e più bengali pel XX settembre... Del resto, il pagare di più o di meno pel proscritto atto del mangiare non importa. L'interessante si è che in Svizzera, con tutta la loro cuccagna, non hanno l'unità; mentre noi l'abbiamo; l'interessante si è che l'Italia è grande potenza e la Svizzera non lo è.

I ferrovieri e la « Sicula ».

Roma, 7. — Il giornale dei Lavori pubblici dice che nella Rete Sicula è segnalata una parvenza di agitazione del personale contro i nuovi organici. Dice che il movimento è alimentato da qualcuno dei soliti agitatori estranei col pretesto della solidarietà coi compagni del continente. Ma gli agenti ferrov. della Sicula sono soddisfatti delle concessioni ottenute e non intendono di abbandonarsi a manifestazioni inconsulte.

L'ODIOSO ATTO DI NASI CONTRO GLI STIMATINI

Di già annunziamo il decreto nasino che proibiva l'insegnamento ai RR. PP. delle Stimate che non avevano la cittadinanza italiana. Oggi ritorniamo sull'argomento per dirimere un dubbio.

Il fatto che gli Stimatini si sieno lasciati cogliere così a bruciapelo da un decreto, lascerebbe supporre che essi o ignorassero la legge o avessero inteso di andar sopra la legge. Ebbene, non è né l'una cosa né l'altra. E lo dimostra il loro superiore P. Pio Gurisatti, il quale rispondendo in proposito all'*Adige*, così scrive in una lettera pubblicata nel *Verona Fedele*:

« Quello poi che ci occorre al tempo del provviditor Milanese nel 1898, tutt'altro che poterci aver servito di preavviso, ci riuscì anzi la più autorevole conferma della sicurezza, in cui noi si viveva di essere nella più perfetta legalità. »

Tale sicurezza, che prima era basata sulla interpretazione che noi si dava alla legge Casati, cioè che essa richiedesse la cittadinanza per il Direttore dell'Istituto privato e non per i suoi insegnanti, ed era suffragata da tauti anni di esercizio indisturbato di insegnamento, si fondò poi anche sulla risposta ministeriale, perché il R. Ministero ai due nostri professori trentini che a lui ricorsero, rispose, non concedendo una temporanea deroga o grazia, ma dando ad essi ragione, e dicendo non necessaria la cittadinanza per loro, come apparisce dalla comunicazione del provviditor Milanese che più sotto si allega. Per cui a noi, e credo a qualunque altro nel caso nostro, rimase la più ferma persuasione che chi ci avesse ancor richiesta la cittadinanza degli insegnanti trentini, o avrebbe interpretato male la legge perché essa va intesa come

noi l'intendevamo, o l'avrebbe applicata male, estendendola ai trentini, i quali, almeno in via di fatto e specialmente in materia scolastica, furono sempre equiparati ai nazionali.

Ecco ora la nota del provviditor Milanese in data 18 maggio 1898:

« Informò la S. V. R. in seguito alla mia nota del 24 aprile u. s. » (nella quale il R. Provviditor domandava la cittadinanza dei due insegnanti) « che i sacerdoti D. Alessio Magagna e D. Stefano Rosa non hanno punto l'obbligo di munirsi della cittadinanza italiana per insegnare in codesto Ginnasio privato. Con distinta stima il R. Provviditor — Milanese. »

Da ciò si vede che l'ignoranza, se mai si ha da parlare d'ignoranza, stava fin qui da parte del ministero; e si vede ancora che l'atto del ministro Nasi, venuto alla vigilia dell'apertura delle scuole in modo che i fanciulli privatisti non possono andare alle scuole pubbliche, è un atto inconsulto.

L'*Arena* dice che l'on. Socci ha presentato sul fatto un'interpellanza alla Camera; e niente di più ovvio che Nasi, oramai è abituato, si rimangi il decreto.

Per le onoranze al Card. Alimonda

A Genova si sta preparando una solenne commemorazione del compianto card. Gaetano Alimonda pel 12 corrente mese. A tale scopo il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto che leggiamo nel *Cittadino* di quella città:

Genovesi,

Onoriamo la memoria dei nostri grandi concittadini!

Domenica 12 ottobre verrà degnamente commemorato Gaetano Alimonda, Principe della Chiesa e vanto della Sacra Eloquenza.

Sua Em.za il Cardinale Agostino Richelmy, Arcivescovo di Torino, verrà a tessere l'elogio del suo illustre Predecessore sulla Cattedra di San Massimo, alla presenza dell'amatissimo nostro Arcivescovo e dei Vescovi della Liguria.

Cittadini,

Accorgete alla vostra Metropolitana a sentire ricordati i meriti dell'Alimonda, il quale nella vostra superba città sortiva i natali, vi dispiegava all'apostolato della sua eloquente parola le ali poderose e qui tornava infine a rendere la nobile anima a Dio.

Accorgete a mirarne le venerate sembianze dall'arte riprodotte nel marmo. Ogni ordine della cittadinanza concorra a tributare a Lui omaggio solenne.

Onorare la memoria dei Grandi è segno di animo riconoscente, è segno di civile grandezza.

Una cuccagna sospetta

Togliamo dal *Bollettino della Lega* per la moralità pubblica:

« Annunziano i giornali che una Società ha ideato un sistema di corrispondenza col quale, chi ne profitta, può scrivere lettere chiuse senza un centesimo di spesa! E il modo è semplice. La Società fornisce gratuitamente carta, busta ed affrancatura; ma la carta e la busta saranno in parte coperte da avvisi « réclame », il provento dei quali (secondo i calcoli della Società) dovrebbe compensare le spese e, anzi, pare un lauto dividendo. »

Se son rose fioriranno: e noi, pure attendendo di vedere realizzata questa cuccagna per chi scrive, auguriamo alla Società splendidi risultati.

Ma... c'è un ma!

Tutto andrà bene, finché gli avvisi « réclame » saranno tali da potere esser letti da tutti. Diamine! chi non vorrà profittarne? Ci darebbero giustamente dei matti se non ci servissimo noi e consigliassimo di non servirsi gli altri di questo così comodo mezzo per guadagnare più di venti centesimi ogni lettera che si scrive! Ma... (eccoci al guaio; e chi è al corrente di avvisi di quarta pagina, avrà già capito) se la Società comincerà, accanto agli avvisi di macchine da cucire, di ferro-china, di mobili usati e via dicendo, a metterne certi altri che è bello non descrivere, e i quali si prestano a diffondere il mal costume... e allora quale sarà il dovere degli onesti? La lettera gratis sarà una gran tentazione; ma si ricordi che l'anima non si vende neppure per « venti centesimi ogni quindici grammi », e, che anche a costo di spendere un po' di più, non è lecito, in coscienza, incoraggiare la disonestà.

A dir vero, non sappiamo neppure se questa Società abbia cominciato le sue operazioni, né abbiamo, lo affermiamo con sincerità, nessun dato per asserire che voglia scendere a pubblicare quel genere di avvisi, e ci piace anzi sperare che questo non accadrà; ma era dovere nostro lo scrivere quello che sopra abbiamo scritto, perché coloro che ricorrono alla nuova forma di corrispondenza, stiano in guardia e vigilino gli avvisi: e in caso che questi avessero ad essere non più corretti, per lo meno scrivano alla Società perché non li pubblici più, sotto pena di non servirsi della sua carta.

Arte e Letteratura

Ombre e crepuscoli.

Dallo spirito regionalista ed innovatore, nato dal Rinascimento e decretato poi in modo affatto solenne ed esiziale dalla Riforma, sorse nell'Europa e si sviluppò una corrente di idee essenzialmente in opposizione al domma cattolico; e tale corrente investì e penetrò nella filosofia, dando vita a tutte le forme dello scetticismo e del materialismo, investì e penetrò gradualmente con la società e le sue istituzioni, anche le arti e le lettere, determinando nei diversi campi del bello una evoluzione verso il naturalismo e — non di rado, specie nella seconda metà del secolo testè scorso — verso la nudità e la pornografia, travisando così il fine dell'arte che è la vita.

Prima, in mezzo all'orgia voluttuosa ed ultima del paganesimo, mentre morivano di consunzione Venere e Cupido, era sorta in un albor di sangue la idea cristiana, fresca di vitalità e feconda di ideali puri ed immensi. La figura soave di Gesù-Dio era vanita nell'azzurro ampio tra le nubi corruscanti; ma la voce di Lui, la buona voce dell'Infinito vibrava ancora sopra l'umanità, vibrava nei cuori dei grandi genii; e fu l'arte cristiana del periodo d'oro, arte potente e dotata di un fascino sovrumano. Dante ricinto da quel nimbo di luce eterea, senti scorrersi per le vene un ardore santo; e diede al mondo un'epopea immortale, che incentrava in se tutta la vita del passato, ed intuiva l'avvenire a traverso i veri dell'Aquinate. Poi, la fiamma divampata nel suo seno, si riversò al di fuori, accendendo l'anima di Firenze, di Roma e d'ogni gente civile. Onde l'arte si purificò e fiorì, alimentata dalla buona Novella e da lui, il grande poeta cristiano. Petrarca, Raffaello, Michelangelo, Frate Angelico, Giotto, Velasquez, Goya e li altri molti incarnarono così sulle rozze pergamene, sopra le tele e nei marmi le idee più elevate della mente umana, le forme più smaglianti della vita. Prodigioso periodo questo, insuperabile forse ed a tutti e sempre.

Ma già nei secoli XV e XVI, si accennava ad una nova vita artistica, che non era la contemplazione: ormai non si escludeva più il pittoresco, e si andava grado grado innamorandosi delle bellezze del realismo, i grandi stessi fecondandone il germe. Poi nei secoli susseguenti si corse troppo, e ne derivò il decadimento dell'arte presso che in tutte le scuole nostrali e straniere.

E' un fatto doloroso per l'arte e le belle lettere: causa il soffio profano del razionalismo dimagri, ed indi fu quasi spenta l'idea religiosa nelle esplicazioni artistiche; e disdegnando ormai i soggetti sacri, intorno a cui si era esplicato il genio dei grandi maestri, si vagheggiarono e preferirono tipi profani, tutta un'atmosfera di sentimento e di materia.

Né qui vogliamo noi negare ogni benefica influenza di questo atteggiamento dell'arte, e men che meno pretenderla esclusivamente chiesastica: Dio ne liberi. In fatti, se l'alto caldo e fecondatore del misticismo, passando sopra i quadri di Raffaello e del Beato Angelico, s'aveva impresso una grazia, una venustà paradisiaca; se l'idea divina aveva saputo trarre dal magico scalpello di Michelangelo la fronte austera ed ispirata del suo Mosè; nulla meno la nova tendenza verso un culto più buono e più vero della natura dovea apportare vantaggi non indifferenti. Però che le opere d'arte moderna sono più elaborate, più complesse, hanno li adornamenti meglio appariscenti e più lussuosi, li effetti più accentuati. Ma — fatte grandi eccezioni — vi manca assai, vi manca una grande idea che scorra su quei volti di fine arte e vuoti: vi manca la vita nella sua più alta espressione, nella sua finalità suprema. La mente umana, quanto più spiritualizzandosi si idealizza, allora maggiormente assorbe e domina il reale; e noi a traverso l'amore del reale, amiamo sempre l'ideale. Ora, questo ideale deve essere superiore alla materia, ed alimentare lo spirito, che anela all'infinito. Così a tutti i grandi la religione fu sorgente di altissime concezioni.

E della musica che ne diremo? Quale effluvio di melodie — come sospiri leni e celestiali si ripercotea un tempo, nel simpatico tempo medioevale, sotto alle

artistiche guglie delle cattedrali nostre! Quanta soavità di espressioni nel canto gregoriano, in quelle cantiche delle linee semplici e quasi unisone, e pur sempre sature di vis commotiva, di quella vis che ci eleva fino a Dio! E brillarono nei loro riverberi luminosi le produzioni improntate da profondo senso religioso, dei migliori polifonisti, dai maestri fiamminghi, da Okenhein, Josquin de Pres, dal nostro Franchino Gaffurio fino al Palestrina.

Ora invece non più: moltissimi hanno deviato, e l'arte ha corso il precipizio e la letteratura ancora. Il dubbio e la fredda analisi han soffocato, inaridito ogni genialità, che veramente emerge spiccata sul vanume dei mediocri; e la poesia e la pittura, come le arti plastiche e la musica, si dimenano tra le morbide spire del positivismo e di un basso sentimentalismo, idolo inconscio dal ghigno fatale: non si riconosce per movente che l'emozione fisica. Sono sogni, deliri, fantasime che sussultano nel vuoto, si come code spezzate di rettili.

Ed è in questo mondo vano, che hanno folleggiato le scuole di Inghilterra e di Francia, quali dei parnassiani, dei pre-raffaelisti, dei decadenti, dei simbolisti e dei veristi. In Italia poi, da quasi un secolo, non si fa che subire le influenze straniere. Anche qui un'arte da pochades e da coffee-chantanti, che è negazione assoluta di ogni vitalità; anche qui la letteratura da ghetto di un Perga e di uno Stecchetti, sulle luride tracce dello Zola, dei Dumas e dello Giorgio Sand. Questo però ci consola, che alla immane caterva d'intellettuali di mezza tacca, pieni d'una verde stauca e sfruttata, ed avviati per la carriera della celebrità, cui vogliono giungere ad ogni costo con una spudorata réclame e con la pornografia, resteranno chiuse per sempre le porte dell'immortalità, sacra ai grandi ed ai puri. Oggi poi, all'orgia subentrò l'esaurimento, al tripudio una cupa tristezza.

E chi evoccherà dunque, in mezzo a li scettici, irrequieti e disillusi moderni, la severa maestà dell'arte antica? a chi il merito d'innestare il nuovo siero antispasmodico negli artisti ebbri di sensazioni? « Alle nuove generazioni — così scrive l'ab. De Broglie nel suo Le present et l'avenir du Catholicisme en France — l'orizzonte basso ed angusto delle cose di quaggiù non basta; provano il bisogno dell'infinito e dell'immobile. Il verismo e l'ideale della materia sono impotenti a suscitare nello spirito grandiosi, immensi fremiti vitali; e nel del secolo XX ne sentiamo un bisogno più che mai potente ed indeclinabile. Dopo tanto fango e tanti miasmi, si ha pur diritto d'un po' d'aria ossigenata e balsamica, che ci dilati e corrobora i polmoni, si ha pur diritto di concetti via fluttuanti nelle serene regioni dell'infinito, cui riaprirà i cuori.

Io veggio ben, che giammai non si sazia. Nostro intelletto, se l'vor non lo illustra, Di fuor dal quale nessun vero si spazia. (Dante, Parad. IV).

E' ormai constata la moderna respicenza d'introdurre il simbolismo e l'idea sovranaturale nell'arte. Onde vediamo il grande e dolce poeta Paul Verlaine, che ha l'ultimo bacio per Crocefisso nel singhiozzo dell'isolamento finale; vediamo il vecchio Tolstoj, che grida alla religione (anti-religiosa la sua!) ed alla fratellanza. Così noi sentiamo — coi migliori — una indefinibile brama di generale rinnovamento. Trapela da tutti i pori dell'organismo della società come una scintilla, un sprazzo di luce nova, che è anche anelito; ed oggi, si tenta a tutta prova di risalire le cime immacolate dell'arte vera e geniale. Sono sfiorati fuggerevoli in un ritmo lontano, cui susseguono ombre ancora; ma chi sa scorgere i destini dell'umanità a traverso delle sue ansie e dei suoi travimenti, scorge per entro l'ombra, l'idio che passa. (Zanella). (Continua).

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Lo sciopero di Genova. Genova, 7. — Lo sciopero dei tramvieri continua. Si ebbero gravi tumulti, volendo gli scioperanti impedire ad alcuni operai di riprendere il lavoro. Questi fatti e la voce che sarebbe imminente lo sciopero generale, indussero il Governo a chiamare sotto le armi altra truppa per il mantenimento dell'ordine e per la tutela della libertà del lavoro. Fu ordinata l'espulsione sommaria degli stranieri arrestati.

Scioperanti che saccheggiano. Lens, 7. — Dalle miniere di Bethune si comunicano vari incidenti. Gli scioperanti saccheggiarono la casa di un capominatore. S'impegnò una rissa fra gli scioperanti e la gendarmeria. Nelle miniere di Lens, Meurchin e Douges, tutti i pozzi sono chiusi.

Continueranno. Perugia, 7. — A Gubbio in un Comizio di cinquemila contadini si deliberò di continuare lo sciopero.

I minatori francesi. Saint Etienne, 7. — Il comitato federale regionale dei minatori ha votato nella notte scorsa lo sciopero per domani.

Gli amatori della luce.

La Libre Parole di Toulouse pubblica la seguente lettera riportata dalla Vérité Française:

Signor Direttore, Ho letto or ora in un giornale questa notizia testuale: « Nell'ultimo convento massonico veniva data lettura della relazione di un ufficiale superiore massone all'intento di creare Comitati incaricati di far conoscere al Governo gli ufficiali frammassoni e che perciò hanno diritto alla proprietà negli avanzamenti, e di domandare che i generali siano circondati da uno stato maggiore composto di ufficiali massoni. » Malgrado tutte le defezioni, di cui fummo spettatori in questi ultimi anni, mi ripugna il vedere che si possa trovare nel nostro esercito un ufficiale vile e abietto al punto di imbrancarsi nella massoneria.

Ma se m'inganno, e se realmente esiste l'ufficiale frammassone, io lo sfido a mostrarsi per gettargli in faccia, in nome di tutti i miei compagni d'armi, il mio disdegno.

Colonnello C. PERROSSIER. 14, via Peyras, Tolosa.

La Vérité soggiunge: Il fatto di cui parla il colonnello Perrossier, riportato sulla Voix Nationale, non aveva ancora avuto smentita. Ma finora l'ufficiale, a cui alludeva il colonnello Perrossier non s'è fatto conoscere, e certamente preferirà tapersi nascosto. I figli della luce (massonica o satanica) amano le tenebre.

Notizie italiane

Processo clamoroso. Messina, 7. — Al processo della marchesa Cassibile e complici al tribunale vi è folla enorme. Tra i difensori si notano Ferri, Altobelli, Chimiri e Trippi. Il tribunale respinse alcuni incidenti e cominciò gli interrogatori. Vi è grande interesse.

La causa di questo processo è la seguente. Moriva il 2 ottobre del 1897 in Messina, il milionario Gaetano Loifredo, marchese di Cassibile. Per testamento olografo, parecchi anni prima consegnato alla moglie, lasciava la maggior parte del suo patrimonio e il titolo di marchese al nipote Gaetano Puleio, il resto lasciava ad altri parenti. Alla marchesa lasciava determinati beni fra cui la casa in Messina con quanto vi si trovava all'ora della morte di lui, ad eccezione dei crediti e dei titoli di rendita al portatore. Quest'esclusione indusse la marchesa a fingere la cessione di un titolo di rendita al portatore per la somma di 300.000 franchi, a suo vantaggio. Al compimento di questa cessione cooperarono un certo Tommaso Glaucore, Pagano Dritto contabile del marchese, il notaio Gaetano Tricomi, certi Corrado Lanza e Pietro Rasconà che posero la firma all'atto notarile.

Intanto, non si sa come, saputo dagli eredi la stipulazione di quella cessione sorse il sospetto della falsità di essa, ed allora l'avvocato della marchesa cav. Ettore Lombardo, avuto senore dei sospetti, consigliò la cliente a rinunziare agli effetti di quella cessione ciò che essa fece con atto notarile 22 dicembre 1899. Gli eredi, con lavoro occulto, ottennero dal testimone Corrado Lanza una dichiarazione di aver firmato l'atto in buona fede, senza conoscere il contenuto. Il medesimo Lanza disdice poi quanto ha dichiarato.

Lo scandalo diventa pubblico per opera dei Puleio. La marchesa ne è terrorizzata. Essa e gli altri falsari s'argomentano per vie tortuose di salvare la posizione. Ma poi la marchesa, tradotta in carcere, confessa spontaneamente e fa la luce su tutti i personaggi del losco affare.

I soccorsi ai danneggiati. Milano, 7. — Notizie da Modica recano che il Comitato locale e il Comitato milanese hanno quasi terminato il più pressante lavoro di accertamento dei danni così che la distribuzione dei soccorsi procede abbastanza rapida tra le benedizioni di quegli infelici. Sono continue e toccanti le dimostrazioni di gratitudine verso Milano. La spedizione degli indumenti, iniziata stasera, sarà completa domani. Così fra pochi giorni potranno essere distribuiti tra i più miseri dei flagellati dall'alluvione.

Notizie estere

I generali boeri. Bruxelles, 7. — Un pubblico affollato prese parte ieri sera al meeting tenutosi in favore dei boeri. L'entrata dei generali boeri fu salutata dalla folla, levatisi in piedi, con grandi acclamazioni. Devot ringraziosi dell'accoglienza e disse che il popolo boero è rassegnato alla volontà di Dio, che gli tolse l'indipendenza e sarà fedele alla sua nuova patria; ma l'Inghilterra è insufficiente alla miseria dei boeri che è spaventevole. L'oratore fece appello alla solidarietà e alla umanità del popolo belga. Gli altri generali parlarono nel medesimo senso. Tutti furono acclamati dal pubblico.

La Russia interverrebbe nei Balcani? Londra, 7. — La Saint James Gazette si dice informata che la Russia, appoggiata

dalla Francia, invitò la Porta a restaurare l'ordine nei Balcani. La mossa sarebbe tendenziosa per cercare un'occasione per intervenire. La notizia si giudica gravissima.

Mascagni trionfa. New York, 7. — L'arrivo di Mascagni fu un vero trionfo. Numerose società e immenso pubblico vi assistevano; tutti i giornali hanno articoli apologetici.

PICCOLE NOTE

Meglio una festa da ballo. Mandano da Udine a un giornale: « L'altra sera si riunirono i rappresentanti delle società Filodrammatica, corale Mazzucato, corale Udinese, circolo Verdi, consorzio Filarmónico e società comica Pietro Zorutti, allo scopo di preparare degli spettacoli pubblici onde venire in aiuto ai sicilianii danneggiati. Fu ventilata l'idea di un ballo, di una lotteria e di una recita, sempreché il teatro venga concesso gratuitamente. Però venne sospesa ogni deliberazione definitiva in attesa di quanto delibererà oggi la Giunta. » Noi crediamo che si deciderà pel «ballo». E' tanto poetico, è tanto civile e soprattutto tanto gentile «ballare» sulle disgrazie del prossimo, che l'idea non si può lasciar cadere!

E la questione delle tecniche? Un amico ci domanda come la sia andata a finire la famosa questione delle scuole tecniche; che cosa sia accaduto delle inchieste, dei Marsoni, dei Lazzari ecc. ecc. Rispondiamo che non sappiamo nulla... cioè sappiamo troppo per poterne parlare adesso. L'apertura delle scuole è prossima; e il primo giorno di scuola sarà la data di un nostro primo articolo in argomento; e quel primo articolo sarà il preludio di una litania di articoli che finiranno solo quando al Ministero avranno capito che la cittadinanza di Udine non è disposta a tacere di fronte a certi fatti, che troppo chiaramente palesano il camorismo e il favoritismo. E quali sono questi fatti, li diremo.

Che testa fine! Da un rapporto giunto al Ministero dell'istruzione pubblica e inviato dal provveditore degli studi, si rileva che a Novellara, venne fatta da un consigliere comunale la proposta di abolire nelle scuole elementari le vacanze estive per farle nella stagione invernale, allo scopo di risparmiare la spesa della legna, che il Comune fa bruciare nelle stufe dell'anfa!... Che sesta fine di economista dev'essere quel consigliere! Il quale certo, innamorato del metodo d'insegnamento tenuto da Aristotele, proporrà che la scuola sia «peripatetica» vale a dire che venga fatta a passeggiando. Così sarebbe salva la igiene e la ginnastica e il Comune risparmierebbe locali, banchi, suppellettili ecc. ecc. — Sempre avanti col progresso!

Un forte. Scrivono da Nizza Marittima: « E' morto il senatore Borrigione, uno dei pezzi grossi della massoneria locale. I fratelli trepunitini già assaporavano la gioia di un funerale civile e massonico, ma rimasero con un palmo di naso. Il Borrigione che fu già Sindaco di Nizza, è morto pentito delle sue colpe, confessato e comunicato, e dopo aver espresso la sua formale volontà che i funerali fossero esclusivamente religiosi. » Ecco un animo forte. Di fatti, ben pochi hanno la forza di rinunziare ai pregiudizii dei tempi, di rinnegare il proprio passato, di confessare i propri errori e di ritornare a quel Dio «che volentier perdona e che ha sì gran braccia che tutto accoglie ciò che a Lui si volge».

Li han lasciati scappare! Il Fracassa pubblica una nota ufficiosa circa la responsabilità dei mancati arresti del Gullino e del Corinaldi implicati nell'affare del Banco Sconto, scagionando la magistratura torinese dall'accusa che ne abbia favorito la fuga. Tuttavia il Governo indaga per scoprire se qualche indiscrezione mise in avviso i catturandi. I colpevoli saranno puniti disciplinatamente e penalmente. Così ci fanno sapere i giornali; noi però diciamo che trattandosi di pezzi grossi, le «indiscrezioni» non sono improbabili.

Come si svela un delitto. Sapete dei spaventosi alluvioni capitate di questi di a una parte della povera Sicilia. Ora sentite come l'alluvione possa fare a volte il servizio di pubblica polizia.

Mandano da Catania, 5: « Nella contrada di Cerrazza nel territorio di Aciccatea, nel terreno franato in seguito alla pioggia, si osservarono gli avanzi di uno scheletro. Le autorità informate si recarono sul luogo e trovarono un corpo umano, che risulta sotterrato da circa un anno, e ucciso con un colpo d'arma da fuoco alla testa. La carne non esisteva più che nella parte dell'addome. Le vestimenta sono da cacciatore. E' impossibile identificarlo; evidentemente si tratta di un delitto. » E poi telegrafano da Acì-Sant'Antonio: « Si sono eseguiti degli arresti in seguito alla triste scoperta del cadavere. Sembra che l'autorità sia sulle tracce degli assassini. » Chi vuole, potrebbe in questo fatto

trovare la trama per ordire un emozionante romanzo per l'appendice di qualche giornale.

Chi sono i principali oblatori. La Perseveranza del 5 aveva da Parigi: « La sottoscrizione aperta dalla Lega per i diritti dell'uomo per un monumento ad Emilio Zola raggiunge circa 12 mila franchi. »

Nella lista pubblicata ieri si notano i nomi di Leone, Matteo e Alfredo Dreyfus per 3000 franchi ciascuno e il noto Paquin per mille franchi. Di questa somma cinquemila franchi furono dati dal noto negoziante di quadri in via La Rochefoucauld, Carle Sédelmeyer. Lasciamo stare che 3 moltiplicato 3 fanno 9, a queste che con l'aggiunta delle 5000 del Sédelmeyer fanno poi 14 e non 12 mila lire; notiamo solo che i Dreyfus sono quelli che spingono innanzi il monumento a Zola. Et pour cause!

Domanda con premio. Crediamo di venire in aiuto alla Commissaria Uccellis, al Friuli e al Paese proponendo a nostri cortesi lettori la soluzione del seguente problema: « Una bambina ha dodici anni e dieci mesi. Ora, si trova essa nel dodicesimo o nel tredicesimo anno? » A chi si saprà dare una esauriente e persuasiva risposta, daremo in regalo un portafoglio di nazionalità... non trentina e meno a nostra disposizione da S. E. il Ministro della P. I. a Udine, on. Erasmo Franceschini, presidente della Commissione Uccellis.

L'ANTICLERICALISMO OSTINATO di COMBES.

Parigi, 7. — Al baucchetto di Iersera del Comitato repubblicano del commercio e dell'industria, Combes tenne un discorso, in cui dichiarò che continuerà la politica di Waldek Rousseau nel combattere il nazionalismo e la reazione clericale e nel rivendicare i diritti dello Stato ottenuti dalla prima rivoluzione. La lotta è impegnata fra la rivoluzione e la contro-rivoluzione nazionalista clericale coperta da una maschera repubblicana e attaccante la repubblica e perfino la unità nazionale al grido di libertà. L'oratore mostra come la repubblica si difese ottenendo l'approvazione di tutti i paesi. Afferma a nome dell'intero gabinetto che seguirà il compito fissato dalla dichiarazione ministeriale appoggiandosi su tutte le frazioni del partito repubblicano. Mercoledì questo concorso il Governo spera di evitare lo sciopero generale dei minatori e riuscirà a mantenere la tranquillità all'interno e la pace all'estero.

Riguardo alla politica estera, Combes dichiara che considera la guerra il più grande dei mali. Consta che dopo il 1870 la Francia si attenne fermamente alla pace. Nessuna potenza sostenne più di essa la causa della pace, né si rivolse più di essa all'arbitrato internazionale. Il nazionalismo tentò di sedurre la Francia con miraggi di guerra e conquiste. La Francia respinse sdegnosamente la guerra e la reazione.

Se la Francia è pacifica non è per debolezza: essa possiede un esercito uguale ad ogni altro per valore e numero di soldati; ma la Francia repubblicana si appassiona per le dottrine civilizzatrici, distogliendo il popolo dalla guerra e dimostrando loro che la prosperità pubblica e la felicità privata risiedono nella fecondità della pace.

Indi soggiunge: godete dunque di questa pace che le nostre relazioni con tutte le potenze ci permettono di presentare più solida che mai. Il mondo riconosce la lealtà della nostra politica estera. Così la repubblica è in possesso dell'alleanza di potenti amicizie e preziose, ed è circondata dalla stima universale e può dunque affrontare le minacce di monarchici agonizzanti e di nazionalisti incapacciati.

DALLA PROVINCIA

S. Giorgia di Nogaro

Furto audace. Questa notte al restaurant della stazione, condotto dal sig. Gaetano Zampi, fu perpetrato un destro furto. Ignoti, introdottisi da una delle porte prospicienti i binari, scassinati diversi cassetti che trovandosi in due stanze del pian terreno, asportarono circa 100,00 lire ed un orologio d'argento e per otto lire di sigari. Dalle precauzioni prese nell'operazione pare traccarsi di gente molto pratica. Finora nessuna traccia.

Tarcento

Ignoranza o malignità? Sotto il titolo « Noterelle tarcentine » comparvero sul Friuli di ieri parecchi appunti critici riguardanti l'attuale amministrazione del Comune. Pensi chi vi ha interesse immediato a confutare le singole accuse se crede ne valga la pena; io mi limito a chiarire quel punto dove sono condensate le più gravi insidie. E veniamo al corpo d'accusa. L'egregio corrispondente adunque scrive: Mi consta che il Cons. Com., convocato forse fuori di stagione (no, caro poteva omettere quell'inciso. L'egregio a proposito l'articolo 119 della legge Com. e Prov.) abbia deliberata la spesa di L. 2500 per la costruzione di un monumento tomba per i preti. E qui fa seguire profondi e ar-

guiti commenti i quali si basano su falso supposto.

Ecco difatti come stanno le cose. Mons. Plevano nel giugno p. p. prendendo occasione dagli abbellimenti e dai restauri che si compivano nel cimitero, anche a nome della popolazione inoltrò una istanza al Municipio per interessarlo a prendere in considerazione un inconveniente da tutti lamentato.

La piccola cella mortuaria ove si eseguono le cerimonie di rito, e si celebra la s. Messa per la maggior parte dei defunti, è tanto angusta da non poter contenere che minima parte del corteo funebre il quale perciò si trova esposto alle ingiurie del tempo. Si noti inoltre che difetta anche una stanza decente per l'esame necroscopico. In pari tempo Mons. Plevano si assumeva di costruire a proprie spese nel sottosuolo dell'atrio erigendo una tomba per la tumulazione dei sacerdoti, impegnandosi di gettare le fondamenta dell'atrio e condurle sino a fior di terra con evidente vantaggio economico del Comune stesso.

Cade dunque da sé la stollida insinuazione che le 2500 lire siano state stanziate per costruire una tomba a comodità esclusiva dei preti che non voglio sopporre tanto ingenui da pretendere che il denaro pubblico debba venir erogato a scopi di utilità privata. Figurarsi poi a questi chiari di luna!

Abbia pertanto l'esimo corrispondente la bontà di accettare un imparziale consiglio; si occupi pure delle cose pubbliche, ma ha tutto il diritto, ma badi di appurare bene i fatti, di attingere informazioni genuine autentiche per non esporri al rischio di spifferare grossolane corbellerie. Perché altrimenti il Comune che con nobile e civile pensiero volle dedicare una tomba ai suoi figli più degni e benemeriti, dovrà accollarsi la spesa di un altro monumento con la seguente dedica: « Il Comune in segno di pietà profonda ai suoi innoci e incoscienti censori. » ph.

Codroipo

Consegna di onorificenze. Nelle ore ant. di quest'oggi nel nostro giardino pubblico ha avuto luogo la consegna delle onorificenze a quei proprietari ed allevatori di animali bovini che dalla giuria furono giudicati degul di premio nella ruscifissima mostra bovina tenuta a Codroipo nel 16 settembre u. p. e di cui vi ho parlato a suo tempo. Causa il cattivo tempo la distribuzione non si ha potuto fare colla solennità, con cui era stata annunciata. Il cattivo tempo ha pure fatto andare a male in parte la fiera che altrimenti sarebbe riuscita animatissima. j.

Maiano

Chi semina e chi raccoglie. Sabato notte esperti ladri entrarono nella camera da letto di certa Lucia Riva (Saudrin) e mentre questa in compagnia della nuora e d'un bambino asportamente dormiva, da una gonnola distesa sul letto estraevano la chiave del guardaroba (della cantina) ed un portamonete contenente lire 150. Acceso poi un lume che si trovava sulla finestra di detta camera, pian pianino discesero nella cantina e ne portarono via 5 pezze di formaggio del peso di circa 8 chili l'una. Per compenso poi vi lasciarono dentro un paio di braghe tutte logore. Dicesi che furono visti, quella sera stessa, in atto di sforzare l'ingresso a qualche altra camera. Iersera ancora avevano dato di mano ad un carrello e se lo avrebbero bellamente condotto via se la padrona Teresa Riva (Losche) non li avesse spaventati colle sue grida.

Ancora giorni fa da un poggioletto di Luigi Della Zuana mancarono una falce ed un paio di pantaloni con in tasca un portamonete contenente circa lire 7. Furono quest'oggi i carabinieri a perquisire.

Sono questi fatti che hanno impressionato molto i pacifici maianesi. Si augura che presto vengano scovati questi sguai di Mercurio, malviventi che non paventano per assecondare le proprie passioni di derubare la povera gente che con tanta parsimonia e con tante fatiche si ha provvisto qualcosa per il veggente credo inverno. Moschetto.

Leggete!

Come vi accennai, ieri 6 corr. si radunò per la seconda volta il nostro on. Consiglio per la nomina regolare del Sindaco. Tutti i consiglieri erano presenti ad onta del cattivo tempo: aprè la seduta il Presidente Riva Fortunato; poi si dà la parola al conte Collarado Enrico, il quale legge un breve ma ben appropriato discorso. Dopo d'aver fatto le sue meraviglie perchè nel solo Comune di Maiano fosse stata annullata l'elezione del Sindaco, mentre in molti altri Comuni della Provincia dove, come a Maiano, presieduti i Consigli dal vecchio Sindaco, furono approvati gli eletti, dichiara di non essere un burattino e quindi di non dare una seconda volta, per il capriccio di tre e quattro, il suo voto per la nomina di Sindaci, e invita i colleghi a ricorrere immediatamente al R. Ministero per dilucidare la questione.

L'Assessore Alessandro Riva applaude alle parole e proposta del conte, mentre il cons. Leonarduzzi protesta, e vuole che si eseguisca l'ordine del giorno. Ma tosto ben 14 su 20 alzano le destre associandosi all'ordine del conte dimostrando così la loro fiducia per il già eletto sindaco sig. Luigi Bertolotti. Anche il cons. sig. Biasutti Gio. Battà mostrò la sua approvazione alle parole del conte, ma poi

non sappiamo il perché, non alzò la destra... A Pavia di Udine ieri si è sviluppato un incendio, a quanto pare accidentale...

Stella

7 ottobre.

A chi dalla vastissima pianura friulana (prov. di Udine) guardi ai monti di settentrione si affacciano in tutta la loro vaghezza, la Chiesa di Stella e la canonica lassù quasi sulla cima del monte Stella...

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Alto m., and other meteorological data for the period 7-10-1902.

Tempo probabile

Venti moderati o forti meridionali sull'Italia inferiore, deboli o moderati intorno a Levante. Cielo nuvoloso con piogge specialmente al nord e centro, Tirreno agitato.

DIARIO SACRO.

Giovedì 9, ss. Dionigi e c. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 9, Artegna, Flaibano, Sacile.

Un attentato alla sicurezza personale.

Quella corsa che dall'atrio delle sale civili e penali del nostro Tribunale, lungo il corridoio, mette all'ufficio del signor giudice istruttore, si trova in condizioni tali che non sarebbe proprio da meravigliarsi se si sentisse dire che qualcuno ha increspato e si è rotto il naso.

Ragazzo che scompare.

In seguito a rimbrotti famigliari il quattordicenne Giovanni Corrubolo di Giuseppe da Manzano, sino da ieri abbandonò la famiglia partendo per ignota destinazione. Il ragazzo veste di lana nera operata e porta in testa un berretto.

Un incendio a Pavia.

A Pavia di Udine ieri si è sviluppato un incendio, a quanto pare accidentale, in una casa colonica di proprietà del sig. conte Caiselli...

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 pom. si dà la brillante commedia in 4 atti « La bella Zobeide con Aricchino contadino, Facanapa ministro e Meneghino servo »...

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: In morte del sig. Mentù Giuseppe il cavaliere Bonini Aristide offre lire 2, Pagnutti Giovanni L. 1, Toso Valentino L. 1, Fabris Giuseppe L. 1, Piva Federico L. 1, Visentini Antonio L. 1, Fusari Giovanni lire 1.

In morte della signora CLARA COLETTI-CASALI

Con la repentina scomparsa dell'esemplarissima signora Clara Casali, scomparve un'altra anima benefica. Fu consorte e madre amorosissima, donna di preclare virtù. Allevata con santi principi religiosi, sempre eguale si mantenne.

PICCOLA POSTA.

Chamery. — Come vede pubblichiamo; ma speriamo mandi qualche altro lavoruccio, più breve magari. Saturnino. — Belle idee e bene esposte; non è peraltro questo un momento opportuno per annunziarle sul nostro giornale. Ci mandi dell'altro.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 28 sett. al 4 ott. 1902.

Table with 2 columns: Nascite (Males/Females) and Esposti (Males/Females).

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Possamai vigile urbano con Ida Barletti vultuista — Luigi Moro bandito con Emma Grattoni casalinga — Valentino Azzano-Cantarutti fornaciaio con Angela Nadalinì serva — Gio. Batta Cainero agricoltore con Anna Vicario contadina — Enrico Contardo fornaciaio con Amalia Gennari casalinga — Luigi Lando impiegato con Irma Vernazzi ricamatrice — Giuseppe Cirio possidente con Teresa Bottosso civile.

Matrimoni

Pietro Bertoldi fornaciaio con Lucia Zoratti tessitrice — Filiberto Bonetti operaio con Anna Toffolotto casalinga.

Morti a domicilio

Marianna Bakassich-Marcotti fu Mattia d'anni 57 casalinga — Regina Venturini-Barazzutti fu Andreonico d'anni 76 contadina — Regina Tosolini-Scarpelotto fu Gio-Batta d'anni 69 agiata — Lucia Valentini-Vicario fu Giacomo d'anni 83 contadina — Jone Casagrande di Luigi d'anni 15 casalinga — Evaristo Cozzi di Giovanni Battista d'anni 3 e mesi 9 — Antonio Roggia fu Valentino d'anni 76 sarto — Carlo Fabris fu Francesco di anni 85 maestro elementare — Rosa Marignani-Grassi fu Giacomo d'anni 63 levatrice — Giulia Querincigh-Tosolini fu Andrea d'anni 62 agiata — Paolo Loro di Benetto d'anni 25 cameriere — Maria Cieschi di Luigi d'anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Duri-Cossaro fu Giovanni d'anni 78 contadina — Giovanni Finardi fu Leopoldo d'anni 82 regio pensionato — Eugenio Minsuli fu Gabriele d'anni 63 fornaciaio — Luigi Michielli fu Antonio d'anni 42 agricoltore — Giuditta Zussino-Piras fu Valentino d'anni 21 casalinga — Maria Alessio-Pomi fu Giuseppe d'anni 63 casalinga — Luigi Vecchio fu Sante di anni 34 fabbro meccanico — Caterina Gremese Floretti fu Francesco d'anni 71 casalinga — Teresio Cotterli-Zolani fu Ottensio d'anni 32 agente privato — Antonio Saccomani fu Valentino d'anni 73

facchino — Gio. Batta Gunella fu Giacomo d'anni 73 cestajo. Totale N. 25 del qual 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Ultimi telegrammi

Anarchici disturbati.

Lipsia, 8. — A Graswald i gendarmi sorpresero e dispersero un congresso di anarchici. Quindici ne furono arrestati. Fu sequestrata una voluminosa corrispondenza sovversiva.

Quattordici fanciulle bruciate.

Pietroburgo, 8. — In una località della Russia meridionale avvenne un terribile incendio. Nella scuola femminile di Tetsuli scoppiò un incendio che si propagò rapidamente a tutto l'edificio. Solo una parte delle scolare si poté salvare. Quattordici fanciulle perirono tra le fiamme.

Un attentato politico a Costantinopoli.

Vienna, 8. — Mentre il conte Dolgoroukoff, del seguito del granduca Nicolò, si trovava con alcuni amici in un albergo di Pera, da una vettura che passava dinanzi all'albergo fu tirata una revolverata che mandò in frantumi i vetri delle finestre. Si suppone che la palla fosse diretta a Dolgoroukoff e che a tirarla sia stato qualche turco, essendosi l'ufficiale russo negli ultimi tempi reso molto sospetto ai turchi causa i suoi frequenti viaggi in Macedonia.

L'ambasciatore russo a Costantinopoli si recò subito dal sultano a informarlo dell'accaduto. Il sultano ordinò che si iniziasse subito ricerche per iscoprire l'autore dell'attentato.

Bollettino di borsa

Udine 8 ottobre 1902.

Table with columns: RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Lists various financial data and exchange rates.

PROVINCIA DI UDINE Comune di Tramonti di Sotto. Avviso di concorso

a tutto il giorno 30 Novembre 1902 è aperto il concorso al posto di segretario di questo comune a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1100 netto da Ricchezza Mobile, pagabili a rate mensili posticipate.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti di legge e quegli altri che crederanno atti per la propria raccomandazione.

La nomina è di spettanza del consiglio ed avrà la durata di un anno, salvo riconferma. L'eletto dovrà assumere le funzioni il 1 febbraio 1903 ed in caso di mancanza sarà decaduto dalla nomina.

Tramonti di Sotto, li 6 ottobre 1903. Il sindaco COZZI PASQUALE.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

Collegio Convitto

Arcivescovile DIRETTO DAL PE. SEMINARI IN UDINE

Insegnamento elementare e ginnastica interno con scuole proprie impartite secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati. — Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano e abbondante. — Dozzina modica.

Si accettano alunni esterni

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

Lavori in terrazzo SPECIALITÀ Pavimenti in linoleo e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc. ecc.

Lavoro garantito - prezzi miti. Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO CONTE Torroneo di Martignacco (Udine). Recapito presso il Sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metulio Cominotti TOLKEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. — PREZZI MVENIENTISSIMI —

UVA PRONTA

delle migliori vigne delle provincie di MODENA e REGGIO a prezzi da non temere concorrenza presso la ditta Udine - Erardo Battistella - Udine (fuori Porta Cussignacco)

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE Augusto Verza Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 3-7 Emporio Ciclistico Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche. Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 — Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Biciclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria — Coperture ecc. — Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate. Bicicletta speciale L. 160 Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi. Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfilato - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili — Vetturette — Quadricicli Tricicli — Motoelettelle. PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Comp.gnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

